

Charlie Hebdo, nuovi misteri e tesi complottiste

Data: Invalid Date | Autore: Ilary Tiralongo



PARIGI, 19 OTTOBRE 2015 - La strage del Charlie Hebdo continua a generare misteri, recenti rivelazioni riguardanti Charb (Stephane Charbonnier) fanno emergere le non trascurate tesi complottiste.[MORE]

VALERIE E LE RIVELAZIONI

Un debito di 200 mila euro e dei misteriosi "uomini d'affari mediorientali" sarebbero le ultime notizie divulgate da Valerie M. che, nelle ultime ore, hanno nuovamente alimentato ipotesi di complotto in merito alle matrici che hanno causato la strage del Charlie Hebdo, appena dieci mesi fa. Valerie, compagna di Charb da quattro anni, in un'intervista per Le parisien sostiene che la verità di quanto accaduto lo scorso sette gennaio è ancora lontana dall'essere rivelata e che esisterebbero aspetti "inquietanti", della vicenda, che non sono stati presi in considerazione dagli inquirenti. La donna ha raccontato che le preoccupazioni di Charb per il destino del giornale erano tali da averlo indotto ad avere dei contatti con degli imprenditori "mediorientali" con cui aveva cenato, nel tentativo di "affascinarli". Alla vigilia dell'attentato pare avesse comunicato alla compagna di essere riuscito a recuperare metà del debito, 100 mila euro di cui, però, non esiste alcuna traccia. Altri due elementi segnalati da Valerie riguardano i timori del direttore suscitati dallo scorgimento di "un'auto nera con vetri oscurati" e il furto presso l'abitazione dello stesso Charb, poco dopo la strage. Furto nel quale sarebbero stati sottratti, in gran parte, documenti.

LA STRAGE E LA TESI DI GIANNULI

Il Charlie Hebdo, noto settimanale satirico parigino, per diverso tempo sotto scorta a causa di numerose minacce pervenute alla direzione del giornale, in particolare per via di alcune vignette riguardanti Maometto, ha subito, il sette gennaio scorso, un orribile attentato, in cui hanno perso la vita gran parte degli storici redattori e disegnatori. Esecutori dell'attentato, i fratelli Kouachi che

avrebbero agito in nome del fondamentalismo islamico. Già durante i freddi giorni del dramma, molti risultavano i punti non chiari, dall'assenza di scorta, alle eccessive prove trovate sul luogo del crimine, alle armi, particolarmente sofisticate, dei due killer. Dubbi che gli "atteggiamenti vistosamente maldestri" delle autorità hanno ancor più alimentato. Il Fatto Quotidiano dell'otto gennaio, in un articolo, riportava le prime tesi complottiste che Aldo Giannulli, esperto di servizi segreti, aveva esternato mediante il blog di Beppe Grillo " resto dell'idea che la pista della strage jihadista sia quella nettamente più probabile, perché coerente con tutto un quadro formatosi da 10 anni in qua, questo però non vuol dire che nella questione non possano esserci altre 'manine' di ben altra qualità. E neppure che gli attentatori non siano stati lasciati fare, magari perché qualche sentore c'era, ma non ci si aspettava una cosa di questa gravità. O che gli organi inquirenti – sosteneva – non abbiano altri scheletri nell'armadio, che non c'entrano con la strage, ma che qualche aspetto della strage potrebbe portare alla luce e che, invece, occorre tener nascosti". O, terminava, "anche che nella vicenda le mani che intervengono a vario titolo (mandanti, organizzatori, utilizzatori occasionali, infiltrati, esecutori, intervenuti marginali ecc.) siano decisamente più di due, quattro o sei".

Dall'otto gennaio ad oggi, gli inquirenti non hanno, pubblicamente, avallato ipotesi diverse dalla strage jihadista, quel che è certo è che molti, troppi sono i dubbi ancora da chiarire.

Fonte foto: charliehebdo

Ilary Tiralongo

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/charlie-hebdo-nuovi-misteri-e-tesi-complottiste/84377>